

TASS

IL B20 RACCOMANDA AL G20 DI ACCELERARE I PROCESSI DI APPROVAZIONE DEI FARMACI

ROMA, 8 settembre
-Vera Shcherbakova

"Il profilo sanitario e medico di Business Twenty (B20) esorta il G20 a ripensare al funzionamento dei meccanismi igienico-sanitari internazionali e a fornire una base di investimento per la ricerca all'avanguardia". Lo ha riferito mercoledì a TASS il presidente del gruppo, Sergio Dompé.

"La pandemia ha insegnato che è necessario occuparsi di più dell'assistenza sanitaria e dell'innovazione, e ciò richiede una cooperazione completa e globale tra il settore pubblico e privato, la scienza e l'industria, nonché tra i paesi", ha affermato la fonte. Ha sottolineato che la vaccinazione a San Marino con il vaccino russo Sputnik è un esempio di come "la cooperazione internazionale dovrebbe prevalere su tutto il resto".

L'esperto è inoltre convinto che le autorità di regolamentazione (agenzie internazionali e nazionali) "in termini sia politici che tecnici devono cooperare più strettamente". "Noi, come B20, stiamo formulando raccomandazioni concrete e pratiche al G20. E la prima di queste è investire nello sviluppo scientifico e tecnologico a tutti i livelli, nonché modificare le normative internazionali per garantire un'introduzione più rapida ed efficiente di nuovi sviluppi nel campo della medicina", ha detto Sergio Dompé.

Ha osservato che "in caso di emergenza non ci sono le condizioni per profondi cambiamenti nel sistema". "Ma tutta questa situazione [con la pandemia] chiarisce che la riforma [del sistema] è necessaria. Per il trattamento, i regolatori devono essere più flessibili, più veloci e più efficienti ", afferma Dompé. Allo stesso tempo, ha richiamato l'attenzione, commentando la questione del riconoscimento dei vaccini, che il "pass verde", che sta ovviamente diventando uno strumento tecnico e politico che regola la quotidianità, non può essere discriminatorio".

Le complessità del processo produttivo

Dompé, importante azienda farmaceutica, considera utopica l'idea di organizzare la produzione di vaccini ovunque. "Sono scettico sull'organizzazione della produzione, e non si tratta di brevetti. Organizzare produzioni avanzate in paesi in condizioni economiche difficili è estremamente difficile e costoso, non è fattibile, servirebbero 30 mesi", ha spiegato.

Dompé ha affermato che in Italia ci sono fino a 200 sviluppi di vaccini contro il coronavirus. "Ma alla fine sarà possibile completarne quattro o cinque, anche questo è un processo molto difficile", ha detto.

Martedì, Dompé ha preso parte a un incontro con i rappresentanti dell'Unione russa degli industriali e degli imprenditori, tra cui il vice primo ministro della Federazione russa Alexei Overchuk e il capo del Fondo per gli Investimenti Diretti Russi (RDIF) Kirill Dmitriev. In preparazione alla riunione del B20, che precederà il vertice del G20 di inizio ottobre, si stanno svolgendo una serie di incontri tra le associazioni industriali e imprenditoriali dei paesi del G20 sotto la presidenza italiana.